

**Convegno nazionale**  
**“Il Sistema di Sorveglianza nazionale degli infortuni mortali sul lavoro”**  
**Roma, 2 dicembre 2009**

**La banca dati infortuni per il settore agricolo e le novità introdotte  
dalla nuova direttiva macchine**

a cura di Vincenzo Laurendi, Marco Pirozzi ( ISPEL )

**1. Premessa**

L'entità del rischio infortunistico in agricoltura, espresso come numero assoluto di eventi per anno, ha avuto, nell'arco di tempo che va dagli anni 50 fino alla fine degli anni 80, un trend tendenzialmente positivo passando da 50/60.000 casi a 200.000.

Dall'inizio degli anni novanta fino ad oggi, si è assistito invece ad una decisa inversione di tendenza con un andamento degli infortuni sul lavoro nel settore agricolo significativamente decrescente. Attualmente si contano ogni anno circa 50.000 eventi infortunistici (Dati INAIL).

L'inversione di tendenza dell'andamento degli eventi infortunistici è sicuramente attribuibile all'impatto determinato dall'applicazione, nell'ordinamento italiano, delle numerose direttive comunitarie sia sociali che di prodotto; ciononostante tali dati non devono indurci ad essere eccessivamente ottimisti difatti essi devono essere valutati ~~alla~~ anche alla luce delle mutate regole INAIL per l'assicurazione obbligatoria nel settore agro-forestale. Difatti dal 1° giugno '93, i lavoratori autonomi per i quali l'attività agricola non sia prevalente (in base alla legge n. 243 del 19 luglio 1993) sono esclusi dagli obblighi assicurativi INAIL. Ciò ha determinato il mancato conteggio da parte dell'INAIL di una consistente quota di infortuni.

**2. Il sistema di rilievo dei dati nel settore agro-forestale**

Dal punto di vista della modalità di gestione è da evidenziare che i dati INAIL sono rilevati ed elaborati secondo un sistema che si presenta sicuramente adeguato ai compiti dell'Istituto assicurativo, ma che non gode del livello di dettaglio che consentirebbe una corretta individuazione delle cause reali degli infortuni. Pertanto è stato necessario intervenire con un cambiamento qualitativo e quantitativo nella modalità di rilievo degli infortuni mettendo in atto un sistema coordinato che, partendo dalle indagini ispettive (inchieste infortuni) delle singole ASL ed attraverso le analisi tecniche e statistiche dei funzionari ISPEL, ha già prodotto un significativo contributo in termini di prevenzione infortuni.

Il nuovo sistema di rilievo dei dati nel settore agro-forestale messo a punto dall'ISPEL ha visto coinvolte nella sua fase iniziale alcune regioni pilota (Toscana, Umbria, Marche, Lombardia,

Piemonte), successivamente è stato implementato nel sistema nazionale di rilievo dei dati infortunistici “Sorveglianza degli infortuni mortali e gravi” andando a costituire un sistema unico. Stante quanto sopra lo schema organizzativo previsto dal nuovo sistema informatico per il rilievo dei dati infortunistici del settore agro-forestale ha la seguente configurazione:

- le strutture operative (sedi ASL) hanno il compito di mettere in atto tutti i processi relativi agli adempimenti necessari per i casi di infortuni verificatesi nel territorio di competenza immettendo nel software record contenenti campi specifici;
- la struttura centrale gestisce i dati infortunistici, consentendo di visualizzare in tempo reale la situazione infortunistica di settore. Sulla base delle analisi statistiche sui dati residenti è possibile realizzare documenti tecnici per indirizzare:
  - le analisi decisionali, definizione delle strategie di prevenzione ;
  - la programmazione e pianificazione delle attività;
  - l'attività di sorveglianza del mercato.

Il software applicativo è stato pensato in maniera tale da poter essere periodicamente aggiornato e/o ampliato per adeguare tutti i campi codificati ai frequenti mutamenti normativi che disciplinano il settore.

Per quanto attiene alle specifiche dei campi che costituiscono le singole sezioni, si evidenzia che questi sono stati definiti ed organizzati tenendo presente la logica consequenziale con la quale sono svolte le inchieste infortuni dagli organi ispettivi delle ASL. Ogni sezione ed i campi in essa contenuti si caratterizzano per:

- ✓ estrema specializzazione di settore;
- ✓ elevato livello di codifica. Gran parte dei campi sono codificati e parte di essi in maniera molto elevata (es. per le macchine sono state individuate ~~circa~~ 16 grandi categorie per un totale di 141 famiglie di macchine);
- ✓ estremo livello di dettaglio per quanto attiene alla dinamica dell'infortunio, alle circostanze primarie e secondarie, alle macchine eventualmente coinvolte e alle componenti meccaniche che direttamente hanno determinato l'infortunio;
- ✓ possibilità di ottenere informazioni sui principali riferimenti tecnici di settore che definiscono lo stato dell'arte. Il sistema restituisce al compilatore informazione sulle norme tecniche nazionali, europee ed internazionali che trattano la macchina in questione;
- ✓ possibilità di stampa di modelli predefiniti utili per quanto concerne l'attività di sorveglianza del mercato.

Durante la fase di prima operatività del sistema sono stati registrati un considerevole numero di infortuni connessi a carenze costruttive di specifiche famiglie di macchine che erano riconducibili

ad errori o carenze valutative delle norme armonizzate di riferimento. Difatti è stato riscontrato che le macchine coinvolte negli infortuni erano state progettate e realizzate in conformità a norme tecniche armonizzate troppo permissive nella prescrizione di provvedimenti di sicurezza in relazioni a definite situazioni di rischio. Tali norme tecniche presentavano una serie di problematiche connesse ad aspetti tecnici e valutativi quali, ad esempio, la possibilità prevista dalla norma di sopperire con l'avvertenza e la formazione a taluni rischi propri della macchina stessa, ovvero prevedendo soluzioni tecniche risultate pericolose durante l'uso anche ragionevolmente prevedibile ancorché vietato, ovvero proponendo soluzioni di sicurezza rivelatesi insufficienti all'atto pratico. In relazione a ciò l'ISPESL si è attivata chiedendo un intervento della Commissione Europea per la modifica delle parti di norme che erano ritenute errate o inadeguate. Nella tabella che segue sono riportati alcuni esempi di norme armonizzate oggetto di obiezione formale da parte dell'Italia ed esempi di norme sulle quali sono state riscontrate carenze sostanziali e pertanto, su richiesta dell'Italia, è stato attivato un processo di revisione. Gli emendamenti a talune norme sono stati già pubblicati dal CEN mentre per altre norme, nell'ambito degli specifici Working Group del CEN, è ancora in atto un dibattito per individuare le specifiche tecniche necessarie a soddisfare le problematiche di sicurezza sollevate dall'Italia.

<b>EN 703</b>	Macchine agricole - Macchine desilatrici, miscelatrici e/o trinciatrici e distributrici di insilati - Sicurezza
<b>EN 14017</b>	Macchine agricole e forestali – distributori di concimi solidi
<b>ISO 17103</b>	Agricultural machinery — Rotary and flail mowers — Test methods and acceptance criteria for protective skirts
<b>EN ISO 4254-12</b>	Agricultural machinery — Safety — Pick-up balers
<b>EN 709</b>	Macchine agricole e forestali Motocoltivatori provvisti di coltivatori rotativi, motozappatrici, motozappatrici con ruota(e) motrice(i) Sicurezza
<b>EN 690</b>	Macchine agricole Spandiletame Sicurezza
<b>EN 609-1</b>	Macchine agricole e forestali - Sicurezza degli spaccalegna - Parte 1: Spaccalegna a cuneo
<b>EN 836</b>	Macchine da giardinaggio - Tosaerba a motore – Sicurezza
<b>EN 13524</b>	Macchine per la manutenzione delle strade - Requisiti di sicurezza
<b>EN 1459</b>	Sicurezza dei carrelli industriali - Carrelli semoventi a braccio telescopico
<b>EN 15694</b>	Agricultural tractors - Passenger seat - Requirements and test procedures

Tab. – Esempi di norme contestate formalmente dall'Italia ovvero norme per le quali l'Italia è intervenuta chiedendo specifici interventi di modifica

### 3. La nuova direttiva macchine

Il 29 dicembre 2009 è entrata in vigore nell'intero spazio economico europeo la nuova versione della Direttiva Macchine (2006/42/CE). Tale direttiva abroga la Direttiva 98/37/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 giugno 1998 concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli

Stati membri relative alle macchine e modifica la Direttiva 95/16/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 giugno 1995 per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative agli ascensori.

Fra le più importanti novità introdotte dalle nuova Direttiva macchine rispetto alla versione precedente si segnalano principalmente quelle relative a:

1. campo di applicazione e definizioni;
2. sorveglianza del mercato e misure specifiche riguardanti categorie di macchine particolarmente pericolose;
3. valutazione della conformità;
4. fascicolo tecnico delle macchine.

Per quanto riguarda gli aspetti connessi con le macchine in uso agricolo o forestale risulta di rilievo l'esclusione dal campo di applicazione della nuova direttiva dei trattori agricoli e forestali per i rischi oggetto della direttiva 2003/37/CE; ne discerne pertanto che i rischi non trattati dalla suddetta direttiva rientrano a pieno titolo nel campo di applicazione della direttiva 2006/42/CE.

In ogni caso le disposizioni della nuova direttiva concernenti i rischi attualmente non coperti dalla direttiva 2003/37/CE cesseranno di essere applicabili una volta che tali rischi saranno coperti da tale direttiva.

L'inclusione dei trattori agricoli o forestali nel campo di applicazione apre tutta una serie di problematiche connesse a determinati pericoli che non sono stati oggetto di trattazione della direttiva 2003/37/CE e che, secondo le risultanze infortunistiche registrate, sono sicuramente rilevanti. Tali pericoli dovranno ora essere opportunamente considerati dai costruttori di trattori agricoli o forestali ai sensi della nuova direttiva macchine e dovranno essere previsti adeguati apprestamenti tecnici volti a eliminare il pericolo ovvero ridurre le eventuali conseguenze a livello accettabile. I principali pericoli in questione sono:

- capovolgimento dei trattori agricoli o forestali di massa inferiore ai 600 kg;
- spostamento comandato in assenza del conducente dal posto di comando;
- abbattibilità dei dispositivi di protezione in caso di capovolgimento a due montanti anteriori o a due montanti posteriori.